

LAVORO



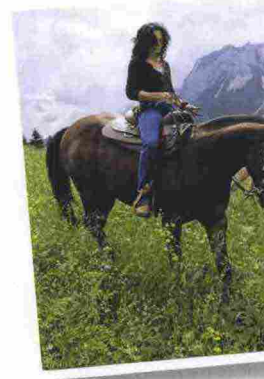
quest'estate facciamo

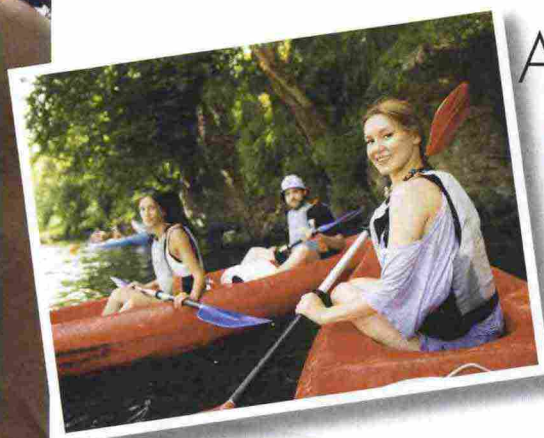
Servono predisposizione, impegno e competenze. Per questo non è un mestiere da prendere alla leggera. Ma la richiesta è sempre alta e l'esperienza può essere utile anche in altri ambiti lavorativi

Ci sono pochi personaggi dello spettacolo capaci di trascinare il pubblico fino a farlo ridere a crepapelle, passando poi alle imitazioni e al canto. Uno di questi è sicuramente **Fiorello**, ad oggi forse uno dei più grandi mattatori della tv, nato come animatore nei villaggi turistici Valtur e poi nel tempo diventato così bravo da approdare in televisione per presentare grandi show. Fiorello è la dimostrazione di come il mestiere di animatore per alcuni sia una vera e propria "vocazione", l'espressione di un talento che con la giusta preparazione può diventare un lavoro. Non solo per una stagione, ma anche per tutta la vita.

un'idea vincente

«Naturalmente, molte cose sono cambiate da quando Fiorello dava spettacolo nei villaggi di fine anni '70-80, ma l'idea di offrire un servizio di accoglienza ai clienti resta sempre vincente» spiega Bruna Ferrarese, formatrice e autrice del libro *L'animatore turistico, guida pratica per essere un professionista* (Franco Angeli). «Le possibilità di lavoro sono ampie, l'importante però - anche se può sembrare un paradosso - è prendere questo lavoro "seriamente". Perché anche se è vero che il fulcro è far divertire, **non bisogna dimenticare il rispetto delle persone con cui si ha a che fare**». Ecco allora cosa fare per iniziare a lavorare già dalla prossima estate.





ASTENERSI PERDITEMPO *qui ci vuole la vocazione*

Nell'immaginario comune, quello dell'animatore turistico è un "lavoretto" da fare da giovani durante le vacanze estive, andando due mesi in un bel villaggio senza spese, anzi guadagnandoci un po'.

TANTI REQUISITI

«Niente di più sbagliato» commenta subito Ferrarese: «i requisiti richiesti e l'impegno full time **non rendono questa professione adatta all'improvvisazione per una stagione e via**, perché altrimenti nel giro di 15 giorni si è in totale burn out!

Piuttosto, sono necessari requisiti vincolanti: a parte la **facilità di socializzazione** e una comunicazione evoluta, ci vuole una grande **attenzione**

al cliente, che può essere un bambino, un genitore, una persona di una certa età. Bisogna avere poi una **buona conoscenza dell'inglese**, necessaria sia in Italia che all'estero, **disponibilità al lavoro in gruppo**, perché si collabora sempre con lo staff, e **capacità di autocontrollo** perché è facile in un contesto del genere sentirsi "lusingati" dall'attenzione che si suscita. Infine, ci vuole flessibilità, cioè **capacità di trovare soluzioni anche davanti agli imprevisti**.

Tutte queste caratteristiche devono essere autentiche e non "apparenti", perché si tratta di un lavoro 24h/24: anche quando l'attività si interrompe lo sguardo del cliente resta fisso».

L'ANIMATORE TURISTICO

in autonomia o tramite agenzia

Non è escluso però che si possa desiderare fare questo mestiere solo per un po' di tempo (magari in attesa di iniziare l'università o prima di trovare l'impiego che realmente si desidera).

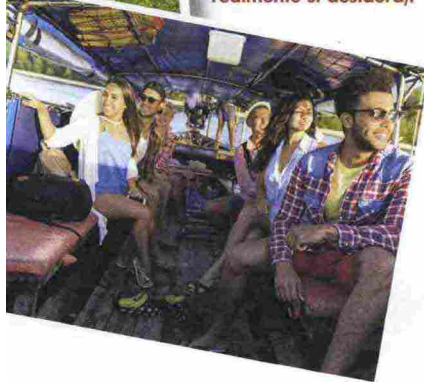
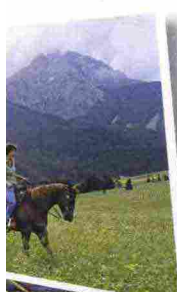
Ecco perché esistono due possibilità di recruiting.

LE AGENZIE: sono vere e proprie strutture specializzate nel reclutamento di animatori e assistenti turistici in genere. Dopo aver visionato il curriculum e fatto un colloquio preliminare, provvedono a fare adeguata formazione e poi a segnalare i candidati agli operatori turistici. «Rivolgersi a un'agenzia offre la possibilità di formarsi

adeguatamente a questo mestiere» spiega l'esperta. «Inoltre insegna a stilare un programma di animazione, a lavorare in équipe e a individuare il proprio ruolo, se di animatore puro, tecnico specializzato o coach sportivo. Ma soprattutto, per chi vuole fare questo lavoro in modo continuativo, permette di essere chiamati anche "fuori stagione", magari in villaggi o strutture all'estero (Maldives, Baleari, Canarie, ecc).

CANDIDATURE PERSONALI:

grazie ai siti di smistamento di domanda e offerta oggi è possibile anche proporsi come animatore senza l'intermediazione di un'agenzia. Basta inviare la propria candidatura online, indicare esperienze fatte e disponibilità, e poi sarà la stessa struttura turistica a contattare privatamente. Questo permette di lavorare con maggiore autonomia e in modo più saltuario.



LAVORO

la giornata tipo

Il lavoro di animatore turistico è assai variegato, a seconda della struttura in cui si svolge, agli spazi a disposizione e alla collocazione geografica. Ecco come si dipana, a seconda che la struttura sia al mare o in montagna.

AL MARE

«In genere l'animazione nei villaggi o negli hotel di mare prevede un programma parallelo per bambini e per adulti» spiega Ferrarese: «da una

parte si propongono **giochi, laboratori, tornei per i più piccoli che sollevano i genitori per qualche ora dall'impegno familiare**, e dall'altra servizi di animazione sportiva (acquagym, Pilates, escursioni in mare) per gli adulti. Di sera poi c'è l'intrattenimento post-cena: se c'è uno staff numeroso e competente si organizzano **musical strutturati** (con scenografia, costumista ecc.), show di cabaret, serate di danza, karaoke, ecc.»

IN MONTAGNA

«La montagna propone di solito strutture alberghiere di media grandezza, quindi gli spazi sono ridotti per riuscire a fare qualcosa di interessante» continua Ferrarese. «Al mattino in genere si propongono **escursioni e trekking, esperienze sportive, gite a cavallo, itinerari storici, laboratori all'aperto**, mentre al pomeriggio può offrire corsi di cucina, laboratori o visite a fattorie».

portali & siti utili

Ecco i portali con le principali agenzie di animazione e dei partner turistici alla ricerca di personale qualificato: **www.animazione-turistica.it** è un portale con tutte le principali agenzie che si occupano di animazione, da First Animazione a Samarca (tra i leader del settore) e molte altre. Fornisce anche un ricco catalogo di idee e spunti. **www.animatorituristici.it** smista le candidature alle agenzie di animazione e ai tour operator che ricercano personale. I curriculum vanno inseriti dai candidati direttamente online. **www.associazionenazionaleanimatori.it** si occupa della formazione e del collocamento degli animatori turistici.

I CONTRATTI

Essendo assai variabili le condizioni di lavoro, i servizi svolti e la durata dell'ingaggio esistono molte realtà contrattuali per chi fa l'animatore turistico.

«In genere chi lo sceglie come professione **continuativa lavora a partita iva**, perché lo fa per tutto l'anno con committenti diversi» spiega Ferrarese.

«Chi invece lo fa come esperienza saltuaria viene pagato con i nuovi voucher PrestO oppure regolarizzato con

contratti stagionali.

Essere affiliati a un'agenzia consente di avere maggiore tutele, mentre chi si propone da solo è sottoposto a condizioni unilaterali del datore di lavoro. Un capo animatore può guadagnare fino a 2.000 euro al mese, e **crescere come capo villaggio o manager**».

Ogni giorno bisogna fare nuove proposte, dai corsi di cucina alle escursioni, agli show serali



INSEGNA a collaborare

Chi sceglie di fare l'animatore come esperienza professionale non definitiva, ma temporanea "non spreca il suo tempo in un'attività inutile, anzi. «Le capacità acquisite nell'esperienza di animazione possono essere sfruttate e valorizzare anche in altri ambiti lavorativi» conclude la coach Bruna Ferrarese. «La capacità di lavorare in team e collaborare con i colleghi, oggi richiestissima nelle aziende anche di altri

settore; la flessibilità; la dote di conduzione e leadership che l'animatore sviluppa nel tentativo di coinvolgere tante persone... sono tutte qualità che si possono rivendere anche in altri settori professionali. Bisogna però essere capaci di valorizzare queste competenze, scriverle nel curriculum e soprattutto raccontarlo nei colloqui di lavoro, mostrando i frutti che l'esperienza di animatore ha lasciato nel proprio modo di fare e di essere con gli altri».



la storia di ROBERTA MORIGGI

Dall'esperienza di un'estate al ruolo di selezionatore nell'ufficio risorse umane dell'agenzia Samarconda. Ecco il percorso di una ragazza della provincia di Bergamo che da 14 anni fa dell'animazione il suo mestiere.

«Credo che il mio desiderio di diventare animatrice sia nato da bambina, quando i miei genitori mi portavano d'estate in vacanza nei villaggi. Guardavo questi ragazzi che passavano tutta l'estate fuori casa, al mare, guadagnando anche i loro primi stipendi e tra me e me dicevo: **"da grande voglio farlo anch'io"**».

Così, nel 2004, a 19 anni, dopo piccole esperienze da animatrice nel mio paese e da educatrice negli asili nido ho mandato in giro un po' di curriculum a varie agenzie, tra cui Samarconda, che mi ha chiamato subito per fare un colloquio. **Mi hanno fatto frequentare la loro Academy, un percorso di formazione completo sui vari incarichi**, e poi subito ho firmato il mio primo contratto stagionale per un villaggio a Botricello in Calabria, dove dovevo fare animazione nel teen group, con ragazzi tra i 10 e i 13 anni. Dopo quell'estate ho iniziato a girare tutta l'Italia: Basilicata, Puglia, Sardegna, Veneto e poi ancora Calabria. Di stagione in stagione crescevo di ruolo e di qualifica, da responsabile del Mini Club fino a capo dello staff di animazione.

Fino a che nel 2009 la mia passione per questo lavoro è stata premiata e **Samarconda mi ha proposto di lavorare anche durante il resto dell'anno nell'ufficio risorse umane**. Anche questo impiego mi piace moltissimo: posso incontrare i ragazzi che si affacciano per la prima volta a questo mestiere, formarli, aiutarli a crescere, dargli suggerimenti e gratifiche.

Se durerà per sempre? Non lo so: quello che posso dire è che **questi 14 anni di lavoro da animatrice mi hanno insegnato davvero tante cose**. Ho imparato a smussare i miei difetti, a non essere permalosa davanti alle osservazioni e alle critiche, a essere sempre positiva, risolvere problemi dell'ultimo minuto in tempi brevissimi. In più ho imparato a presentare un evento, salire su un palco e far ridere anche centinaia di persone, insomma **tante competenze che in altri settori forse non avrei sviluppato**. Quindi, qualunque sarà il lavoro che farò, ringrazierò per sempre la mia lunga esperienza da animatrice turistica!».

Elena Goretti

maggio 2018 • silhouette 57

